



ALLEGATO 5

PROPOSTA DI UTILIZZO DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

PREMESSA

L'art. 70 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede quanto segue:

“1. Le operazioni sostenute dai fondi SIE, fatte salve le deroghe di cui ai paragrafi 2 e 3 e alle norme specifiche di ciascun fondo, sono ubicate nell'area del programma.

2. L'autorità di gestione può accettare che un'operazione si svolga al di fuori dell'area del programma ma sempre all'interno dell'Unione, purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'operazione è a vantaggio dell'area del programma;
- b) l'importo complessivo destinato dal programma a operazioni ubicate fuori dall'area del programma non supera il 15 % del sostegno del FESR, del Fondo di coesione o del FEAMP a livello di priorità o il 5 % del sostegno del FEASR a livello del programma;
- c) il comitato di sorveglianza ha dato il suo consenso all'operazione o al tipo di operazioni interessate;
- d) le autorità responsabili del programma nell'ambito del quale viene finanziata l'operazione soddisfano gli obblighi posti a carico di tali autorità per quanto concerne la gestione, il controllo e l'audit o stipulano accordi con autorità nell'area in cui si svolge l'operazione.

3. Per le operazioni concernenti attività di assistenza tecnica o promozionali, è possibile sostenere spese al di fuori dell'Unione, purché siano soddisfatte le condizioni di cui al paragrafo 2, lettera a) e rispettati gli obblighi di gestione, controllo e audit riguardanti l'operazione.

[....]”

PROPOSTA DI PROGETTO

Con Decreto Ministeriale del 01.04.2015, il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, ha definito il quadro normativo di riferimento per l'attuazione degli interventi del *Fondo per la Crescita Sostenibile* in favore di progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica per il sistema produttivo, realizzati nell'ambito di *accordi stipulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con altre Amministrazioni Pubbliche*.

Gli accordi sono stipulati ai sensi dell'Articolo 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, e sono finalizzati a favorire la *competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori*, attraverso il sostegno a *processi di innovazione* che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e aumento dell'occupazione. Le agevolazioni, che assumono la forma del

finanziamento agevolato e/o del contributo diretto alla spesa, sono concesse – nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014 – nelle misure previste dai singoli accordi, stabilite in relazione alle risorse complessivamente disponibili. A tal riguardo, si precisa che il Decreto Ministeriale del 01.04.2015, di cui all'Art. 2 comma 1, lett. c) dispone che il quadro finanziario dell'accordo "... deve prevedere il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10 per cento del costo complessivo a carico della finanza pubblica".

Tutto ciò premesso, con nota Prot. N. 68/2016 del 02.08.2016, FCA Italy S.p.A., unitamente al Centro Ricerche FIAT S.c.p.a., ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, la proposta progettuale "FCA per la Mobilità del Futuro", a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile, chiedendo al Ministero di sottoporre la stessa a Regioni e Province Autonome interessate. Tale intervento si compone di 4 linee di attività alle quali corrispondono altrettanti settori oggetto di innovazione in elenco: motoristica; tecnologie per lo sviluppo delle architetture ibride; veicolo connesso, geolocalizzato e cybersicuro; digitalizzazione del processo di sviluppo del prodotto. Gli studi saranno portati avanti negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco (NA), Torino, Orbassano (TO) e Trento, mentre le relative sperimentazioni avverranno nelle altre sedi della produzione industriale tra le quali Atessa (CH) per l'Abruzzo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese ha provveduto, tramite nota 82208 del 08.09.2016, a trasmettere la suddetta Proposta Progettuale agli Enti interessati, chiedendo altresì di manifestare il proprio interesse a partecipare alle attività. È stato quindi richiesto il coinvolgimento della Regione Abruzzo, vista la presenza nel proprio territorio di siti produttivi (es: Sevel di Atessa) interessati dagli sviluppi e dalla messa in produzione dei risultati delle linee della ricerca proposte.

Il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università – Servizio Innovazione e Ricerca Industriale della Regione Abruzzo, con nota Prot. RA/0069705/2016 del 17.10.2016, ha inviato all'Autorità di Gestione la Proposta Progettuale al fine di valutare il coinvolgimento della Regione Abruzzo attraverso un cofinanziamento, a valere sulla Linea di Azione I.1.4 del POR FESR 2014/2020.

L'AdG ritiene la proposta coerente con l'Azione I.1.4 del POR FESR in quanto:

- in termini di selezione dei soggetti beneficiari del contributo, la stessa viene effettuata dai soggetti pubblici sottoscrittori, sulla base di modalità negoziali, in cui le parti mantengono la propria autonoma e discrezionale valutazione circa l'esistenza dei presupposti necessari ai fini del perfezionamento dell'Accordo stesso;
- riguardo ai criteri di selezione delle operazioni, anche con riferimento all'avviso pubblico "Per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese afferenti ai domini della RIS3", è garantita puntuale verifica in ordine alla coerenza con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR;
- in termini di ricadute, considerato che operazione si svolge all'interno dell'Unione ed è a vantaggio dell'Area del Programma, è presente in Abruzzo il sito produttivo di Atessa,

interessato dagli sviluppi e dalla messa in produzione dei risultati delle linee di ricerca proposte, con conseguenti ricadute industriali ed occupazionali.

L'AdG intende accettare questo tipo di operazione, previo consenso da parte del CdS, e pertanto propone l'applicazione dell'art. 70 nelle modalità di seguito rappresentate:

- possibilità di riconoscere, tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione anche imprese/organismi di ricerca/Università non abruzzesi ma comunque ubicati nel territorio dell'Unione i quali potranno quindi realizzare le proprie attività di R&S anche al di fuori del territorio della Regione Abruzzo, purché sia garantito che il progetto di R&S nel suo complesso abbia ricadute positive sul territorio regionale;
- l'importo destinato al Progetto assicura il rispetto dell'art. 70 co 2.b (importo complessivo destinato dal programma a operazioni ubicate fuori dall'area del programma non supera il 15 % del sostegno del FESR a livello di priorità). Infatti, il limite previsto da tale norma è pari ad € 3.375.000,00 euro di quota FESR (destinata alla priorità 1.b dell'Asse I), mentre la quota FESR destinata al progetto de quo è pari ad € 750.000,00. In merito, si precisa che l'AdG, prima di procedere al finanziamento del Progetto, effettuerà la verifica sul rispetto del limite appena esposto, in base agli esiti dell'Avviso pubblico emanato a valere sulla Linea 1.1.4 per progetti di R&S, che prevedono l'eventuale finanziamento di operazioni effettuate fuori dall'area del PO nella misura massima del 35% delle spese ammissibili.
- è garantita, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, e quindi anche dei Beneficiari, l'applicazione delle procedure di gestione e controllo. A tal fine, il costituendo APQ dovrà tenere conto del SIGECO del POR FESR Abruzzo 2014/2020.

Le imprese sedi dell'implementazione del piano strategico (Orbassano, Pomigliano, Napoli e Trento), appartenenti all'area di specializzazione definita dalla RIS3 "Automotive e Meccatronica", opereranno in raggruppamento tra esse, con Centri di Ricerca Privati e con Università quali Politecnico di Torino ed Università de L'Aquila. Successivamente sono previste collaborazioni con altre aziende del dominio e con i Poli di Innovazione specializzati nei domini della RIS3 corrispondenti, anche appartenenti alla Regione Abruzzo. Tale progetto si pone quindi in piena sintonia con l'Azione 1.1.4, che ha lo scopo di sostenere investimenti in R&S finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e di processo da parte delle aggregazioni di imprese e Organismi di Ricerca sempre con specifico riferimento alle aree di specializzazione della S3.

Vantaggio per la Regione Abruzzo (ex art. 70 comma 2 lett.a Reg. (UE) n. 1303/2013)

Il *vantaggio* per la Regione Abruzzo di riconoscere tra i beneficiari del finanziamento, anche soggetti non abruzzesi ma comunque ubicati nel territorio italiano (i quali potranno quindi realizzare le proprie attività di R&S al di fuori del territorio regionale purché sia garantito che il progetto di R&S nel suo complesso abbia ricadute positive sul territorio abruzzese), consiste principalmente nelle significative ricadute che si realizzeranno attraverso il coinvolgimento dei Poli di Innovazione dediti alla progettazione e le attività di produzione/sperimentazione negli stabilimenti produttivi abruzzesi di Atessa.

I risultati del Progetto avranno quindi effetti positivi sull'area del Programma sia in termini produttivi che in termini occupazionali con possibilità di inserimento lavorativo di giovani laureati attraverso il partenariato con l'Università de L'Aquila.